

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00031225

ESC - Ente schedatore R01

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 2.1

RVER - Codice bene radice 0100031225

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione rilievo

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

OGTP - Posizione sopra mensa/ a sinistra

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Miracolo della manna e delle quaglie

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia NO

PVCC - Comune Borgomanero

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTZS - Frazione di secolo seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1663

DTSV - Validità post

DTSF - A 1680

DTSL - Validità ante

DTM - Motivazione cronologia fonte archivistica

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

DTM - Motivazione cronologia iscrizione

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	fonte archivistica
---	--------------------

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
---	--------------

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
---	--------------------

AUTN - Nome scelto	Pini Antonio
---------------------------	--------------

AUTA - Dati anagrafici	notizie 1663-1680
-------------------------------	-------------------

AUTH - Sigla per citazione	00003132
-----------------------------------	----------

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio/ scultura/ pittura/ doratura
--------------------------------	--

MIS - MISURE

MISR - Mancanza	MNR
------------------------	-----

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	discreto
--------------------------------------	----------

STCS - Indicazioni specifiche	perdita di frammenti di pittura e doratura/ scheggiature/ perdita di frammenti.
--------------------------------------	---

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto	La composizione si sviluppa orizzontalmente. Sulla destra, stante, è rappresentato, di profilo, Mosè; barbato, con tunica e manto appoggiato sulle spalle. Un braccio poggia sul fianco e l'altro è sollevato e indica verso l'alto. Di fianco a lui, per tutta la lunghezza della formella rettangolare, sono scolpite figure maschili e femminili, parte inginocchiate e parte stanti, intente a raccogliere la manna dal terreno entro vasi, bacili ed anfore e a trasportarla.
--	--

DESI - Codifica Iconclass	71 E 12 5
----------------------------------	-----------

DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: Mosè. Figure maschili. Figure femminili. Abbigliamento. Oggetti: anfore; bacili; vasi.
--	--

	Il grande altare ligneo fu commissionato all'intagliatore Antonio Pini di Bellagio dalla Compagnia del SS. Sacramento che era legata per statuto (1546) all'altare maggiore e doveva provvedere alla sua manutenzione. Con la ristrutturazione del settore presbiteriale, innalzato e ampliato, si sente l'esigenza di un altare che sostituisca il vecchio tabernacolo che doveva apparire inadeguato al nuovo spazio creatosi. Un contributo decisivo per la realizzazione dell'impresa venne da un munifico benefattore della Compagnia; il Bonola riferisce (G. Bonola, Il Trittico di Borgomanero, in "Archivio Storico dell'Arte", 1896, I, serie II, fasc. V, p. 16) che l'altare maggiore fu "ordinato da un Giovanni Pagani all'intagliatore Antonio Pini di Bellagio mediante contratto del 1667"; Giovanni Maria Pagani muore nel 1670, nominando erede universale la Compagnia del SS. Sacramento e lasciando espressamente una rendita per l'esecuzione del "tabernacolo". Si occupò in seguito dei lavori il fratello Giuseppe Prudenziò che morì pochi mesi prima dell'inaugurazione dell'altare
--	---

NSC - Notizie storico-critiche

avvenuta nell'agosto del 1680, in occasione della festa patronale. La documentazione disponi bil registra le note di spesa e i pagamenti che, dopo un accenno nel 1669, si fanno più frequenti a partire dal 1674 per concludersi nel settembre del 1680 con il saldo "al signor Antonio Pino...per Tabernacolo novamente fabricato ad uso della parrocchiale di detto Borgho, lire 5500" (Archivio Parrocchiale di Borgomanero (A. P.B.), Giornale della Veneranda Compagnia del Corpus Domini, 1678-1688, fol. 12r.). La prima descrizione dell'altare è contenuta nell'Inventario del 1698, che offre l'immagine di una chiesa rinnovata e arricchita sul piano decorativo, soprattutto nel settore presbiteriale di cui vengono esaltati la funzione spaziale e il significato liturgico: "... l'Altar maggiore col suo Tabernacolo moderno fatto con diverse figure, colonne, Angioli, et intrecci di più sorti d'intagli e varii ordini, il tutto di legno dorato, et colorito, col suo Santuario alla forma, che resta sul piano della mensa avanti, et due altri dietro è detto Tabernacolo, con il suo Altare, pietra sagra, et scalino, qual vien vestito dalla parte avanti tuto al longo di sei specchii co suoi vetri avanti, et figure del Testamento Vecchio fatte a rilievo, et due altri d'ambi i lati" (cfr. Archivio Storico Diocesano di Novara (A.S.D.No), Inventario della Chiesa Collegiata Insigne e Capitolo di Borgomanero, 1698, fol. 3r.). L'altare borgomanerese risponde alle esigenze della Chiesa post-conciliare e si adegua alle indicazioni contenute nelle "Instructiones" di S. Carlo Borromeo che ribadivano l'importanza dell'altare ed esaltavano il significato dell'Eucarestia, anche in funzione antiriformistica. L'ambiente borgomanerese si dimostra ricettivo nei confronti di queste istanze: nel giro di poco più di un secolo dà tre sistemazioni diverse all'altare maggiore (il trittico del 1567, il tabernacolo scolpito degli inizi del '600, l'altare concluso nel 1680) grazie soprattutto all'interessamento e al contributo della Confraternita del SS. Sacramento che ancor prima del 1546, anno di fondazione ufficiale, suscita ed alimenta la devozione per il Corpus Domini. La realizzazione dell'altare dovette apparire come il momento culminante di uno sforzo costruttivo e di ridefinizione dello spazio liturgico in funzione della centralità eucaristica, di cui la Confraternita risultava la sostenitrice, ribadendo il ruolo decisivo che già si svolgeva all'interno della comunità dei fedeli borgomanerese. Anche la scelta dei soggetti raffigurati nell'altare consente un continuo rinvio al Cristo e al sacrificio eucaristico: l'immagine del Cristo sta al vertice del tabernacolo e del baldacchino; l'ostensorio, nelle due forme, a raggio e a tempietto (due ostensori di questo tipo compaiono nell'Inventario della parrocchiale), compare sugli sportelli del tabernacolo; alla base doveva esserci una raffigurazione dell'Ultima Cena, andata perduta (cfr. A.P.B., 1758, fol. 14r.); le scene dell'Antico Testamento appartengono alla concordanza col Nuovo Testamento sul tema dell'Eucarestia e del Sacrificio. Antonio Pini è una figura "ancora completamente da studiare" come dice Casimiro Degiaggio che fornisce alcuni dati sulla sua attività: secondo le fonti e di Bellagio, secondo altri di Quasso, nel Varesotto; la prima opera nota è l'altare di Zuccaro commissionato nel 1663 e terminato nel 1668; seguono quello di Borgomanero e l'altare di Valpiana, vicino a Zuccaro, del 1679. Debiaggi non fornisce altre attribuzioni, ma sottolinea l'influenza del Pini nella produzione valesiana, citando in particolare la tribuna della chiesa Vintebbio, quella di Piana Sesia, Valpiana, Masserano, Agnona, soprattutto per quanto riguarda l'imponente struttura (C. Debiaggi, Dizionario degli artisti valesiani, Varallo, 1961, pp. 131 e seguenti). [continua nel campo Osservazioni]

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 45465/00B

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

libro mastro

FNTD - Data

1678/ 1688

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

inventario

FNTD - Data

1698

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

inventario

FNTD - Data

1758

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

inventario

FNTD - Data

1774

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

inventario

FNTD - Data

1866

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Bonola G.

BIBD - Anno di edizione

1896

BIBN - V., pp., nn.

V. I, p. 16

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Debiaggi C.

BIBD - Anno di edizione

1961

BIBN - V., pp., nn.

pp. 131-133

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Caviglioli G.

BIBD - Anno di edizione

1980

BIBN - V., pp., nn.

V. 15, pp. 3-4

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1983
CMPN - Nome	Chironi L.
FUR - Funzionario responsabile	Venturoli P.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Facchin L.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Facchin L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI